

» confessato d'haver scritto male, anzi gli è
 » parso d'haver difeso bene la sua patria, et
 » s'è doluto di morire in tempo ch'essa pa-
 » tria, com'egli diceva, aveva bisogno del
 » suo ajuto. Si raccomandò assai ad un Cro-
 » cefisso che teneva appresso et si confessò et
 » comunicò. Vogliono che in parte sia cau-
 » sato il suo male dall'haver portato il giac-
 » co da certo tempo in qua et come scrissi
 » è parsa maravigliosa la sua morte, ch'era
 » huomo regolato, et mostrava complessione
 » di vivere assai; siccome vive anco et è sa-
 » na la madre di lui (era una figlia di Lui-
 » gi Donato). I falsi Theologi hanno perduto
 » un gran protettore. . . . Il terzo Riforma-
 » tore dello Studio subrogato in luogo del
 » Quirino è il sig. *Andrea Morosini* (vedi
 » di lui nel *T. IV*, p. 463, *Inscr. Venez.*)
 » il quale è buon gentilhuomo et sebene in-
 » tendo che favorisca Marsilio, per essere
 » parente del Contarini, non ci preme però
 » tanto che se ne habbia a temere. Per il
 » luogo dell'assistenza al S. Uffizio che ha-
 » veva ottenuto il *Querino* si è proposto in
 » Pregadi il sig. *Nicolò Contarini*, et il par-
 » litò suo non è passato, ma hanno poi de-
 » putato il sig. *Nicolò Delfino* del quale ho
 » inteso dir bene «.

Vol. II. p. 309.

Le Rime del padre Giannantonio Zancaro-
 lo furono ristampate a p. 348, 349 del li-
 bro: *Salmi Penitenziali tradotti da diversi
 eccellenti autori con alcune Rime Spirituali
 a sua eccellenza la signora Canziana So-
 ranzo Cornaro podestaresa e vice capitania
 di Verona.* Ivi. Ramazzini 1749, 12.mo.

*Vol. II, p. 311, colonna prima
 dopo il numero 6.*

Nel Catalogo a penna compilato dall' Ab.
 Iacopo Morelli de' Codici Contarini di *San
 Trovaso* (Gervasio e Protasio) e di altri pos-
 sessori a p. 239, 240, al num. XXV, di un
 Codice Miscellaneo (*Sagundini Nicolai opera*)
 del secolo XV si legge: *Magnifico D. Jaco-
 bo Probo Adriensi illustr. Regis Ferdinandi
 Oratori Venetiarum H.* (cioè Hieronymus)
*Ramusius Ariminensis salutem. Angele Pro-
 be Viros inter memorande disertos.* Il Ramu-
 sio con una elegia implora il patrocinio del-
 l'ambasciadore di Ferdinando re di Sicilia,

perciocchè si trovava con avversa fortuna. —
 Osserva il Morelli che tale elegia non v'è
 nel Codice Zeniano contenente le poesie del
 Ramusio, del qual codice fa ricordanza l' A-
 gostini (Vol. II, p. 436). — E a quanto
 l'Agostini ha scritto, aggiungeva il Morelli,
 che ne' Registri del Vescovado di Padova al-
 l'anno 1476, 17 luglio si mette: *Doctora-
 tus in artibus Hieronymi Ramusii civis Ari-
 minensis promotores Petrus Roccabonella,
 Paulus a Flumine, Christophorus Recana-
 tensis, Franciscus de Anoli, Comes de Fa-
 cino. Testes Hieronymus Donato patricius
 Venetus, Hieronymus Trapolinus patavus,
 Frigerius de Frigeriis Venetus, ec.*

Vol. II, p. 311, colonna 2, linea 12.

Fu il vecchio *Paolo Ramusio* spedito giu-
 dice anche a Treviso, e il rileviamo da un
 epigramma latino di Gerolamo Bologni che
 gli raccomanda la causa di un villico suo
 cliente. Essendo breve ed elegante lo traggo
 dall'autografo manuseritto da me posseduto
 (Codice 1870, pag. 46), contenente, fralle
 altre poesie, le lodi della piccola ma amena
 villetta di Narvesa. —

Ad Paulum Ramusium I. C.

Dum volat infaustam tristis libitina per urbem
 Ruraque sollicitus Nervisiana colo,
 Rusticus imprudens nostrum vexare clientem
 Audet, et attonitum per fora cuncta frahit.
 At tu Ramusi iudex sanctissime, phoebo
 Dedite, labenti porrige, quaeso, manum.
 Mox ego tutelam rediens de more subibo
 Officiique tibi debitor hujus ero.
 Sic tibi filiolum tenera cum conjuge dulcem
 Ambobus sic te servet Apollo tuus.

*Vol. II, p. 313, colonna prima, e
 Vol. III, p. 303, colonna 2.*

Nel Tomo 33, 4 Rime di diversi (Codice
 era de' Contarini de' SS. Gervasio e Protasio,
 ed oggi della Marciana) leggonsi molte
 composizioni volgari e latine fatte da vari
 autori riguardanti le cose d'Italia sulla fine
 del secolo XV, e nella massima parte sopra
 la venuta di Carlo VIII re di Francia in Ita-
 lia l'anno 1494, e sopra la vittoria de' Ve-
 neziani contro di esso riportata presso al
 Taro nell'anno seguente. Fra gli autori di
 versi latini è *Paolo Ramusio* il vecchio. Co-